

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa.it@iltirreno.it oppure via fax al numero 050-503306.



Le locazioni dei negozi tornino al mercato libero

Sono sempre più frequenti le grida di dolore dei commercianti nei confronti dell'"eccessivo peso" dei canoni di locazione dei negozi. Eppure si deve considerare il diverso meccanismo di aggiornamento dei prezzi tra le merci in vendita e il canone stesso. Se il prezzo delle merci si aggiorna automaticamente per il gioco della domanda e dell'offerta, il "prezzo" del godimento di

un immobile rimane invece bloccato per dodici anni, salvo un (neppure completo) aggiornamento al costo della vita. Ed è proprio il fatto che il contratto duri così a lungo che rende particolarmente vistoso, alla scadenza dei dodici anni, l'aumento del prezzo, che è in realtà soltanto il recupero della redditività del bene. Infine, va sottolineato come sia comunque del tutto

fuori luogo attribuire la causa di ogni cosa al proprietario-locatore dell'immobile, dopo che per oltre cinquant'anni il legislatore ha costretto lo stesso a sopportare una normativa tutta a sostegno dell'inquinamento-commerciale, normativa che è ancora in vigore. Anche per il settore diverso dall'abitativo occorre ritornare al libero mercato. Giuseppe Gambini

L'INTERVENTO

Counselor, gli psicologi criticano solo per mantenere alcuni privilegi

di Tommaso Valleri

Non è ben chiaro il motivo per cui l'Ordine degli psicologi della Toscana abbia inteso aprire uno scontro così duro con i counselor, indicandoli ora con il termine di "abusivi", ora con quello di "pseudoprofessionisti". Forse perché a gennaio 2010 si andrà alle elezioni per il rinnovo della dirigenza dell'Ordine e questa consiliatura cerca di spostare l'attenzione sulla questione counseling.

Ribadiamo per l'ennesima volta che il termine counseling non sta ad indicare una consulenza psicologica. La professione di counselor poggia le proprie basi su presupposti molto diversi da quella di psicologo: si occupa di problemi specifici legati ad ambito ben contestualizzati come il lavoro, la scuola, il prendere decisioni. Si occupa di lavorare sulla parte sana del soggetto, avendo come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita e di poterlo aiutare a sfruttare al meglio tutte le sue potenzialità.

Il counseling non è una professione regolamentata, ma non per questo non offre specifiche garanzie di qualità all'utenza. Rispetto alla tutela del cittadino la nostra associazione di categoria, AssoCounseling, è molto più esigente rispetto ad un ordine professionale, soprattutto per quanto concerne le valutazioni in itinere delle competenze. Valutazioni che, negli ordini professionali, sono del tutto assenti poiché l'impalcatura ordinistica prevede soltanto verifiche ex ante.

Appare dunque chiaro come quella dell'Ordine degli psicologi della Toscana sia semplicemente un'istanza corporativa che cerca di respingere il confronto con le altre professioni emergenti, all'interno di un contesto europeo che vede invece la ridefinizione delle funzioni professionali e l'aumento del processo di specializzazione delle competenze. I privilegi sono duri a morire, e l'Ordine non intende accogliere le istanze che la società sta ponendo in maniera insistente ormai da molti anni. Istanze che invece sono state recepite dal counseling. Quanto ai procedimenti per esercizio abusivo della professione di psicologo a carico di counselor, la presidente Vannoni omette sempre di dire che, ad oggi, non c'è mai stata una sentenza definitiva di condanna. Le uniche sentenze definitive emesse dal Tribunale sono state, semmai, di assoluzione.

(amministratore di AssoCounseling)

LA POLEMICA

Così il mercato sui lungarni crea un danno agli albergatori

di Nicola Piegaja

Volare ee o o! Volare ee o ooo!... Felici di stare quaggiù, nel blu dipinto di blu! Questa potrebbe essere la giusta colonna sonora di una tranquilla domenica di ottobre. Affetti da una sindrome da Giugno Pisano, in cui tutto e troppo succede nell'arco di un mese soltanto.

Mi domando come sia possibile che la mattina di una tranquilla domenica, tu pronipote di chi ha pensato di aprire un albergo sul lungarno più di 170 anni fa, ti trovi ad avere l'albergo di fatto "chiuso"? E pensate che il "Victoria" non chiuse nemmeno durante le due passate guerre mondiali! Chiuso questa volta non da calamità naturali o guerre o altri motivi di ordine pubblico. Chiuso da un mercato ambulante!

Senza aprire una polemica con gli operatori, mi chiedo: perché autorizzare un mercato sui lungarni? Semplice: i lungarni sono uno dei posti più belli di Pisa e sono di tutti. Bene, allora però valutiamo i danni alle altre strutture e i mancati guadagni. Ma soprattutto, se proprio mercato ambulante deve essere fatto in riva all'Arno, fissiamo regole ben precise.

(presidente della Federalberghi di Pisa e Provincia)

PUTIGNANO/1 Il Pd sta intervenendo in una battaglia non sua

Fa sempre piacere quando una forza politica autorevole, come il Pd di Putignano, si affianca convinta ad una battaglia che non è mai stata sua.

Mi riferisco all'articolo della sezione del Pd di Putignano che auspica la realizzazione del sottopasso carrabile a Putignano: una battaglia storica dei socialisti, ma soprattutto una battaglia dei cittadini.

La sezione del Pd di Putignano chiede l'unità delle forze politiche del quartiere per il sottopasso carrabile: non serve questo appello all'unità partitocratica!

Da anni ci sono oltre settento firme di cittadini che la sezione del Pd si dimentica di citare.

Praticamente tutti i cittadini di Putignano hanno chiesto il sottopasso carrabile: dopo tante incomprensioni l'amministrazione comunale ha approvato una variante, passo importante ma inutile se non si fa uno sforzo per trovare qualche risorsa da impegnare fin dal bilancio di previsione per il 2010.

Putignano è un paese che sta morendo: la divisione operata dal passaggio a livello, che è sempre stata fastidiosa, ora è un laccio al collo che sta strozzando la vita sociale e commerciale della parte di paese dalla parte della chiesa. L'amministrazione comunale, che in un primo momento aveva sposato la filosofia del dormitorio, grazie ad un ripensamento ed alla spinta dei cittadini ha timidamente aperto proponendo la variante.

Ma non basta: se vogliamo salvare il salvabile di un paese occorre aprire immediatamente il tavolo di trattativa con le Ferrovie, investire qualche risorsa e cominciare a chiarire le intenzioni. Il Psi, tramite la sua rappresentanza comunale, aprirà in consiglio la vertenza perché trovino posto nel bilancio le prime risorse.

Non c'è tempo di aspettare i consigli territoriali, come suggerisce il Pd.

Rolando Vivaldi

PUTIGNANO/2 Il danno è stato fatto in consiglio comunale

In relazione alla lettera firmata da un esponente del Pd di Putignano, signor Juri Dell'Omodarme, che auspica una soluzione condivisa per la viabilità a Putignano, voglio rispondergli che ormai è troppo tardi. Come ho avuto modo di contestare in pubblica assemblea, è bene per tutti che gli esponenti del Pd locali non prendano nessuna altra iniziativa, perché il danno lo hanno già fatto essendo stati loro a proporre e a far poi ratificare in consiglio comunale l'attuale viabilità del quartiere di Putignano che "ci ha rovinato l'esistenza" condannandoci ad un irrazionale circuito di quartiere.

Chi conosce la realtà attuale della viabilità sa bene i grandi disagi arrecati a tutti i residen-



FOTO: WIZO

Ho incontrato persone eccezionali

Con questa mia breve lettera voglio esprimere tutta la mia compiacenza ai volontari e ai dipendenti della Misericordia di Pisa per il loro operato.

Da diversi anni, da quando ho iniziato i cicli di dialisi, sono stato sempre accompagnato in clinica e riportato a casa dal personale della Misericordia di Pisa.

Hanno sempre dimostrato tutti, in ogni occasione, la loro competenza e la loro professionalità, la serietà, la disponibilità e una grande umanità nei miei confronti.

Con i miei più sinceri ringraziamenti porgo a tutti loro i miei più cordiali saluti. Che Iddio gliene renda merito.

Luigi Pardi

Oserei dire che la soluzione del sottopasso, a cui il signor Dell'Omodarme auspica un contributo di tutti, è un problema secondario rispetto alla gravità dei problemi venutisi a creare alla circolazione.

Michele Dispenza

LA CRITICA/1 Quel sottopasso serve solo a dieci famiglie

Avrei piacere che l'on. Fontanelli, ex sindaco di Pisa, in bicicletta o con l'auto blu venisse a visitare il sottopasso che da via Battisti si immette in via Quarantola, per constatare di persona quale vantaggio e utilità ha prodotto in viabilità a noi abitanti di S. Giu-

sto e S. Marco!

La sua prima giunta che l'aveva concordato con Rfi - Rete Ferroviaria Italiana, non aveva considerato che tale sottopasso, con lo sbarramento del passaggio livello della linea Pisa-Livorno, avrebbe, oltre lo sperpero di denaro pubblico, creato nei quartieri sopra citati disagi per raggiungere la città e qualsiasi altro itinerario? Per spostarci, con tutti i mezzi, siamo costretti ad usufruire di via dell'Aeroporto, già tanto congestionata.

Tale sottopasso, devo riconoscere, è stato utile per una decina di famiglie e per gli artisti che vi hanno dipinto dei bei murales! Consapevole che questo mio sfogo non risolverà niente, vorrei farle capire, però, come le autorità predisposte non sappiano impiegare i nostri tributi per renderci una vivibilità più serena, come sempre ci promette. Venga a vedere di persona, onorevole Fontanelli.

Mariella Bellomina

LA CRITICA/2 Caro Pieroni, ingiusto fare la morale all'informazione

In una intervista sul sito web della Domenica, organo della diocesi di San Miniato, il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, Pd, ha rilasciato alcune dichiarazioni sconcertanti sui mezzi di comunicazione in Italia.

Condividiamo con lui la critica al fatto che la proprietà dei mezzi di informazione, in Italia, sia saldamente detenuta da alcuni gruppi di potere (che utilizzano l'informazione per incrementare i loro affari e per finalizzare la politica al business).

Siamo anche noi convinti che nel nostro Paese non esi-

sta una sufficiente informazione. Certo, non avere licenziato negli anni di governo del centrosinistra una legge sul conflitto di interessi non aiuta una comune battaglia contro i monopoli. Tuttavia in Italia non mancano giornalisti e testate coraggiose che operano sul terreno dell'inchiesta e della denuncia sociale, un terreno che anche settori del centrosinistra non amano (basterebbe pensare a come di solito vengono trattati, anche in Toscana, argomenti come i rifiuti e il lavoro nelle cooperative).

Ma su un punto il nostro dissenso con Pieroni è pressoché totale: laddove egli parla di abbassamento della moralità di quanti operano nella comunicazione. Non si può sparare a casaccio sulla stampa, c'è chi preferisce concentrarsi sugli scandali e sulla tv spazzatura, ma c'è anche chi opera per ristabilire la verità sui rifiuti, le navi dei veleni, sulla situazione sociale, sui migranti, sui lavoratori che stanno perdendo il posto e non hanno neppure gli ammortizzatori sociali, sui troppi precari che operano ancora oggi nella pubblica amministrazione, sulla falsa modernizzazione operata dal ministro Brunetta che trova troppi alleati anche nel centrosinistra.

L'azione di parte della stampa, in questi mesi, ha aiutato a denunciare la situazione di abbandono in cui versano decine di migliaia di lavoratori, ha offerto agilità a quanti operano contro il pacchetto sicurezza che colpisce non solo i migranti, ma anche gli autoctoni, e quanti denunciano i tagli ai servizi sociali operanti dalla Regione Toscana e dalla Società della Salute. Esiste una emergenza in questo Paese con alcuni giornali che rischiano di scomparire e la minaccia del Governo di tagliare fondi e aiuti alla piccola editoria indipendente, alle cooperative giornalistiche, ad agenzie e testate on line che si trovano osteggiate da tagli e dalla esclusione dalle conferenze stampa. Sarebbe utile capire se Pieroni e la sua giunta intendono operare contro questo scempio della libertà di informazione.

La spettacolarizzazione della miseria e del dolore sono figli di quella società che anche buona parte della sinistra ha contribuito a creare rimuovendo i grandi conflitti, quelli tra capitale e lavoro, le tematiche ambientali e dell'ambiente. La rimozione di questi conflitti, all'interno di una pace sociale che ha penalizzato le parti più combattive della società, è figlia della politica maggioritaria, di una rappresentanza che ha reciso ogni legame reale con le istanze sociali più forti, che antepone alla rappresentanza la governabilità.

E proprio la cultura di Governo che ha portato la sinistra a regalare consensi alla destra, ma anche di questo argomento Pieroni non parla. Per lui la politica è una missione. Permetteteci di dire che per noi è invece costruzione di una cittadinanza dove si possa combattere xenofobia, razzismo, sfruttamento, miseria e una informazione asservita ai poteri.

Federico Giusti